



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO“OLCESE”

Distretto XV - Via V. Olcese, 16 - 00155 ROMA - Tel./Fax 062301748 - 0623296321
e-mail rmic8ex00q@istruzione.it PEC: rmic8ex00q@pec.istruzione.it
Codice fiscale 97713130587 – Codice meccanografico RMIC8EX00Q

Roma, 23 Ottobre 2024

CIRC. N. 71

- **AL PERSONALE SCOLASTICO**
- **ALLE FAMIGLIE DEGLI ALUNNI**
 - **ALLA DSGA**
 - **AL SITO WEB**
 - **AGLI ATTI**

OGGETTO: Misure di profilassi per il controllo della pediculosi nelle scuole

La maggior parte dei problemi che derivano dalla pediculosi del capo, è determinata dall'allarme sociale ad essa correlato più che dall'azione del parassita in quanto tale. Infatti, il pidocchio del capo **non trasmette malattie** e l'unico sintomo che può determinare è il **prurito**, dovuto ad una reazione locale alla saliva dell'insetto. La letteratura è concorde nell'affermare che gli effetti negativi per la salute umana derivano non dalla presenza dell'insetto, ma dal modo in cui tale infestazione viene percepita dal singolo individuo e dalla società.

È importante sottolineare che:

- **non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive e l'igiene personale;**
- **non esistono terapie preventive** ed è assolutamente inefficace e potenzialmente nocivo l'utilizzo dei prodotti per la terapia a scopo preventivo;
- di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.

È impossibile prevenire completamente le infestazioni da pidocchio del capo poiché non esiste una soluzione definitiva e non esistono interventi di Sanità Pubblica che possano debellarla. I bambini (particolarmente tra i 3 e i 12 anni) hanno frequenti contatti diretti testa/testa. **L'unica corretta misura di prevenzione è costituita dall'identificazione precoce dei casi, attuata mediante il controllo settimanale dei capelli da parte dei detentori della potestà genitoriale.**

La responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi è in capo a coloro che esercitano la potestà genitoriale del bambino che frequenta una collettività; tra le normali cure che vengono rivolte al bambino (pulizia personale, vestiario, cibo etc.) va incluso anche il **controllo settimanale** dei capelli per identificare eventuali lendini o parassiti. Se il genitore sospetta l'infestazione, **dovrà consultare il medico curante per la conferma della diagnosi e per la prescrizione dell'idoneo trattamento.**

Azioni di prevenzione degli esercenti la potestà genitoriale/tutori/affidatari:

- insegnare ai bambini a non scambiarsi sciarpe e cappelli;
- far tenere raccolti e ben curati i capelli, in special modo se lunghi;
- lavare regolarmente i capelli;
- pettinare e spazzolare i capelli tutti i giorni;
- controllare frequentemente l'assenza di pidocchi e lendini dalle teste dei bambini.

Premesso quanto sopra, al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi, che facilmente può diffondersi in una comunità scolastica, considerato che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento della pediculosi è della famiglia, **i genitori sono invitati a controllare periodicamente il capo dei propri figli**, onde accertarsi della eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini).

In caso di pediculosi e in presenza di casi di sospetta pediculosi, la normativa vigente (Circolare Ministro Sanità n. 4 del 13/03/1998, Circolare dell'Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio, Servizio Prevenzione, Formazione e Documentazione – U.O. Malattie Infettive prot. 6770 – ASP del 02/12/2005) **prevede l'obbligo, da parte del Dirigente scolastico, di disporre la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante.**

Per affrontare in maniera efficace il problema delle infestazioni da pidocchi nella scuola è necessario il contributo di genitori, insegnanti e personale sanitario. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.

Ai genitori dei bambini che frequentano una collettività spetta la responsabilità principale della prevenzione e identificazione della pediculosi attraverso un controllo sistematico e regolare dei propri figli. I genitori sono anche responsabili per le tempestive applicazioni del trattamento prescritto.

Se si seguono scrupolosamente le indicazioni per eliminare i pidocchi, il bambino può tornare a scuola i giorni successivi al primo trattamento sotto la responsabilità dei genitori. Non è necessario esibire alla scuola certificato medico di riammissione.

Qualora, invece, il bambino non venga adeguatamente sottoposto a trattamento antiparassitario e sia palese la persistenza dell'infestazione con riscontro di parassiti vivi dovrà essere disposto, nuovamente, l'allontanamento dalla scuola, in modo da interrompere la catena di trasmissione. Nel caso in cui il mancato controllo del bambino da parte dei genitori possa legittimamente configurare una carenza della funzione genitoriale, la scuola dovrà assumere i provvedimenti ritenuti opportuni.

In caso di pediculosi, **per la riammissione a scuola i genitori provvederanno a compilare il modello C, autocertificazione trattamento antipediculosi (allegato alla presente).**

L'agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio, con comunicazione protocollo 6770/ASP del 2 Dicembre 2005, ha ribadito che la normativa vigente (Circolare Ministero Sanità n.4 del 13/03/1998) stabilisce **la sospensione della frequenza scolastica dei soggetti affetti fino all'avvio di idoneo trattamento disinfestante.** L'allontanamento obbligatorio può e deve essere disposto dall'istituzione scolastica e non è necessaria la presenza di un medico dei servizi ASL

Si invitano pertanto i docenti a seguire la seguente procedura:

- **In caso di evidente infestazione l'insegnante consegnerà al genitore del bambino l'accluso modello A (chiudendolo con la spillatrice affinché sia salvaguardata la privacy);**
- **Consegnerà ai genitori dei bambini della classe, senza evidente infestazione, il modello B (sempre chiudendolo con la spillatrice affinché sia salvaguardata la privacy)**

I medici dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica della ASL sono tenuti comunque a dare la massima disponibilità per informare gli insegnanti e i genitori che ne ravvisino la necessità.

Le norme di comportamento e le regole da seguire per famiglie e amministrazione scolastica sono esposte in questa pagina del Ministero della salute (Pidocchi... non perdere la testa!).

Si invitano tutti a un'attenta lettura, in particolare nella parte che tratta la frequenza scolastica, e si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

prof. Giammarco Amoroso

(firma autografa sostituita a mezzo stampa
art. 3, co. 2, D.lgs. 39/93)